

Sport in tv
SPORT: Tmc Sport
BASEBALL: Verona-Novara
CALCIO: Mondiali Usa 94
SPORT: Tgs Lo Sport
SPORT: Italiano Uno Sport

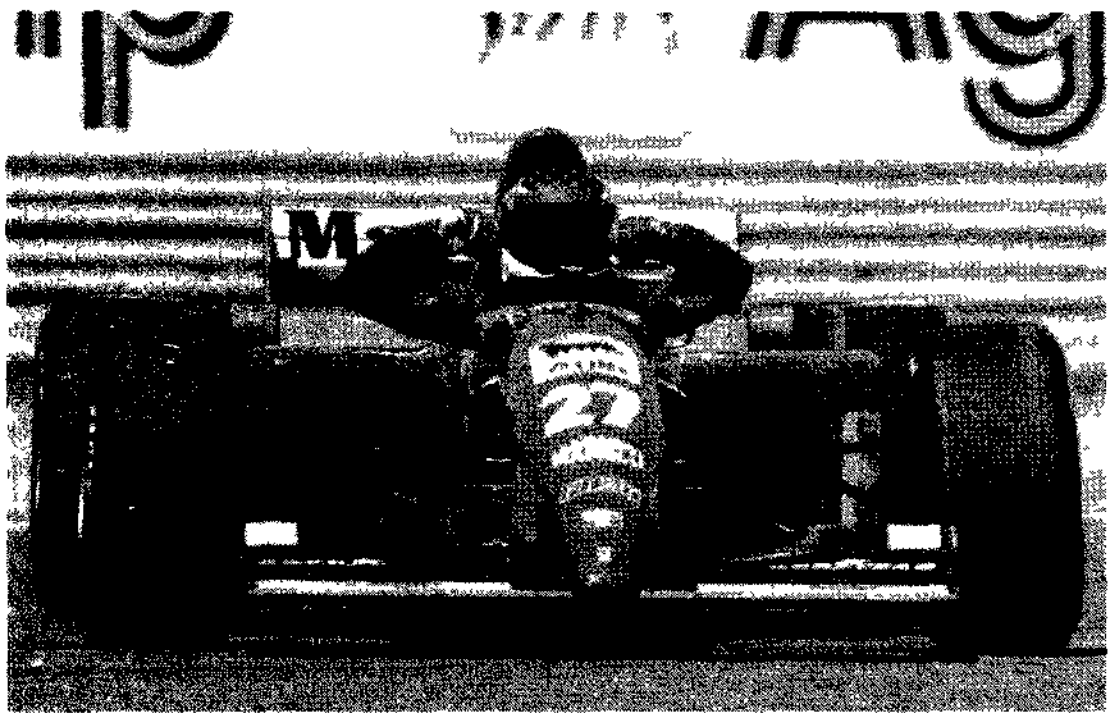
Tmc ore 13.30
 Raitre ore 14.30
 Raitre ore 15.20
 Raiuno ore 20.15
 Italia Uno ore 0.45

Sport



**SPONSOR TROFEO
 BEACH
 WATERPOLO**

FORMULA UNO. Ferrari in crisi: si punta già al '96 col pilota tedesco e il nuovo motore



Un Gran premio da dimenticare, per Alesi, quello d'Ungheria

Colligon / Ap

Schumi, Messia in rosso per resuscitare Maranello

Ancora un terzo posto ma la Ferrari non riesce a decollare. Si aspetta il motore a dieci cilindri mentre il mercato-piloti imperversa. Domani l'annuncio: Schumi alla Ferrari, Alesi alla Benetton. Anche Berger si guarda intorno.

ALDO QUAGLIARINI

Con il Gran premio di Hungaroring la Ferrari incassa il terzo posto di Berger aggiunge un altro podio al carnet (dall'inizio della stagione ne ha mancato soltanto uno) incrementa il bottino di punti nella classifica costruttori. Ma è un bilancio consolatorio. Adesso che siamo oltre la boa di metà campionato ora che già si stanno organizzando le squadre per il prossimo anno una prima analisi non superficiale dimostra che le difficoltà nelle quali si dibatte il Cavallino rosso sono in via di superamento. L'aspetto forse più evidente è che la 412 T2 non vince. A parte l'episodio isolato del trionfo di Alesi in Canada l'assenza di un ferrarista dal primo gradino del podio è ormai una regola. Finora dopo dieci Gran premi disputati (a parte Montreal) la vittoria è stata sempre

concesa tra i piloti della Benetton e quelli della Williams, in particolare Schumacher e Hill. Considerando che nelle prove cronometrate la 412 T2 si ferma quasi sempre al quarto e quinto posto è chiaro che il problema è la macchina. Insomma Benetton Williams forniscono prestazioni migliori. Questo si sapeva fin dall'inizio della stagione ma la speranza era che questa volta partendo da una base più avanzata gli ingegneri riuscissero a colmare le differenze. E infatti nelle prime gare le rosse hanno migliorato e di parecchio facendo quindi sperare in un prossimo approdo tra le prime due. Invece così non è stato anzi è vero che anche gli altri lavorano ma a guardare i risultati finali sembra che i veri passi da gigante li abbia fatti la Williams mentre la Benetton avanza

più lentamente e il Cavallino sembra quasi fermo. Si cercano le cause addebitando anche una parte di responsabilità ai due piloti che da tempo non col laborerebbero più come prima. «Fesserie» hanno già tagliato corto Alesi e Berger ma lo sfogo di Niki Lauda (sostiene che dal Gp di Monaco i due non si pariano più) deve far pensare che qualcosa c'è. D'altronde, nell'ambiente si sa che il 1995 è un anno di passaggio. Dalla prossima stagione le Ferrari adotteranno il motore a dieci cilindri e per questo possedere un asso come Schumacher abituato alla guida del V10 significa partire con un grande vantaggio.

Domani dovrebbe essere annunciato il passaggio di Michael al Cavallino. In contemporanea Alesi annuncerà il suo avvicinamento al clan di Flavio Briatore. Insomma quasi uno scambio alla pari. E forse Jean (che all'inizio di questa storia sembrava essere andato su tutte le furie) ha da guadagnare. Si perché Schumacher fa un vero e proprio salto nel vuoto cambiando famiglia macchina e interlocutori (forse per questo nelle ultime ore Maranello sta cercando strappare alla Benetton gli ingegneri) ma soprattutto lavorando su una macchina tutta da costruire e quindi dai risultati imprevedibili. Alesi si trova invece a guidare una mono-

posto dalle prestazioni eccellenti rodala collaudata e migliorata alle estreme conseguenze. In più Jean che ama essere circondato dal calore familiare ritroverà Briatore (al quale è legato da vecchia amicizia) e molto probabilmente nuovi stimoli.

Ma il tonfo delle voci sul mercato-piloti sta assumendo in queste ore un ritmo vorticoso. Neanche Berger sarebbe più tanto sicuro di rimanere alla Ferrari. Gerhard non intende essere secondo a nessuno e l'arrivo di Schumi lo preoccupa. Ma da ieri l'astinco si trova improvvisamente una porta chiusa: quella della Williams che ha già stabilito chi saranno i prossimi piloti nel 1996. Hill ha infatti ottenuto l'aumento richiesto ed è quindi stato riconfermato ufficialmente mentre è ormai scontato l'arrivo del giovane Jacques Villeneuve, come secondo pilota. La Ferrari tiene i piedi su due staffe potrebbe anche promuovere a secondo pilota il collaudatore Nicola Larini (o addirittura tentare nuove strade con Irvine). Ecco allora che Berger ha riscoperto la vecchia amicizia con la Mclaren Mercedes la quale la sapere che Gerhard sarebbe gradissimo. Il pilota vorrebbe dieci miliardi all'anno e un contratto triennale ma si udeva già ha offerto solo un accordo per due anni. Tutti trattano in queste ore. Niente è ancora deciso.



Le paure di Steffi Graf: dal fisco agli smash di Monica Seles

Torna in campo Monica Seles, ex spauracchio di tutte le racchette, ma Steffi Graf (nella foto durante un allenamento a Toronto, sede degli Open iniziati ieri in Canada dove potrebbe incontrare l'ex numero 1, non pare preoccuparsene. In realtà ben altri problemi affliggono l'attuale n.1 delle classifiche Wta. Il fisco tedesco che la perseguita e che ha arrestato il padre Peter. L'ha costretto a cercare di sistemare i suoi 300 e passa miliardi di dollari di patrimonio. L'ha fatto con una soluzione casareccia, ha affidato l'amministrazione a un amico. Lei deve giocare e, dopo Toronto, sarà agli Open americani a Flushing Meadows. Anche lì avrà l'occasione di incontrare la Seles piazzata, come in Canada, nella parte opposta a lei nel tabellone. Il numero uno in alto a Steffi, quello in basso a Monica: così per qualche torneo, anche la stessa Seles non avrà una classifica tutta sua e potrà partire dal numero conquistato. Steffi Graf è saldamente alla guida della classifica con 360,15 punti. Dietro ci sono lo spagnolo Arantxa Sanchez (311,04) e Conchita Martinez (211,09), la ceca Jana Novotna (204,49), la francese Mary Pierce (184,15). Nessuna italiana e tra le prime venti.

NUOTO

Ad Atlanta trionfo degli Usa

ATLANTA (Usa) A poche ore (venerdì a Vienna) dall'inizio dei campionati d'Europa, il nuoto americano che punta a confermare la sua leadership mondiale ha mostrato una superiorità schiacciante ai Giochi panpacifici disputati proprio nella vasca dell'Olimpiade georgiana del prossimo anno. Conclusi domenica i Panpacifici hanno consegnato alla squadra americana ben 42 medaglie - 15 d'oro, 16 d'argento e 11 di bronzo - mentre l'Australia è riuscita a conquistarne soltanto 25 di cui 13 d'oro e 12 d'argento. Ma è di un'australiana la performance più prestigiosa quella che potrebbe scavalcare l'oceano e mimbrare l'Europa che si appresta a misurare le proprie forze. Domenica scorsa ultima delle cinque giornate complessive l'australiana Samantha Riley che era stata squalificata venerdì nei cento metri rana per aver nuotato in modo non conforme al regolamento ha vinto nei 200 (dello stesso stile) facendo fermare le lancette del cronometro a 2 minuti, 24 secondi e 81 centesimi a soli cinque centesimi dal record del mondo che la sua compatriota Rebecca Brown aveva stabilito il 16 marzo dello scorso anno a Brisbane (Australia). «Ero determinata come due giorni fa quando sono stata squalificata» ha detto la detentricessa del record del mondo dei 100 rana. «Sono impazzita - ha aggiunto - Samantha Riley - di dimostrare che avevo ragione e che non meritavo di essere squalificata». Samantha Riley ventiseienne anni ha anche partecipato alla staffetta. È stata la prima frazionista della 400 per cento quattro stili della formazione australiana che ha stabilito la terza migliore performance di tutti i tempi con uno splendido 4:02:33. Questo risultato è un buon auspicio per la piscina olimpica del 1996 per Samantha Riley. «Migliorerà ancora l'anno prossimo» ha commentato il suo manager Scott Volkens. Che poi ha aggiunto: «Se lei non ama i giudici ama moltissimo questa piscina». Le ragioni della squalifica, sventazzate in «nuotata irregolare» andrebbero cercate nella scomparsa subacquea della nuotatrice durante la gara che, per regolamento deve mantenere sempre una parte del corpo al di fuori della superficie dell'acqua. Una norma che ha fatto spesso vittime illustri in tutti i campionati. Agli Europei di Vienna in programma dal 18 agosto a Vienna parteciperanno nelle diverse discipline (nuoto tutti snocro) 61 atleti azzurri il più illustre dei quali è il milanese Luca Sacchi. Discorso a parte per la pallanuoto candidata al successo.

Lippi-Scala, via al derby già visto

MICHELE RUOGGIERO

È la storia continua. La aveva messo di a disparte. Marcello Lippi. Nuovo Scalo sulla valutazione di alcuni scudi - rivale deciso ottanta - all'atto primo dell'incontro infinito fra Juventus e Parma lungo il triangolo rovente di coppa. Uefa campionato-coppa Italia. Monaco all'indietro che si ferma al dopo partita di corocoppa al Taranto con Scalo che picconia i bianchi con i coperti di un surplus non di buona di argomismo e Lippi che cade dalle nuvole decote in ostinazione verbale come se fosse lo stesso cominciando da un altro sistema solo.

Rosa di fine maggio. E lì si sembrano un istante che in mille incalchi si parano scapole della freccata na preta porta. L'ultima mossa arrivata da Torino: la notte, nottate nuovi degli emiliani. Infamia prescelta da Scalo per lanciare il suo personissimo oltre della stagione che nella stagione di un'idea di

di specialista in mini anticario soltanto che Scalo ama piazzare (di mine). L'altra disonorevole Opposti contrari. F. E. conferme rivano dagli spogliatoi. Laddove Scalo punisce senza onore e assunendo l'ordine del pubblico giudizio. Lippi e Clivio: critico per pot ammettere con afflato liberatorio a fine stagione. A scudetto e coppa Italia acquisti che avrebbe volentieri fatto di fare con qu il che suo giocatore troppo festoso. E ancora l'eccezionale. La sua vena diplomatica si è animata nel primo giorno di vita a Chavillon nel preservare il serbo lugovac dalla trappola del estremismo nazionalistico e da giudizi avventati sul malfatto di Bakari mentre proprio in quei giorni altre e ingostri di nostro campionato da Svecchia e Mihalovic al croato Boban e Boksa incrociavano il tiro sulla responsabilità delle partite concluse.

Lippi e Scalo: ma così vicini ma così lontani. Impiego di un cava con un rivale che ha messo le ali a missione con i conclusi di Tanzi Pedranzchi e Pastorello alla Madonna del Libello di Barcollana in cambio del fallimento di Stokhkov. L'equivalente di ottantatanti chili di adriana alle stato pure che come l'opposizione mistologica di lex kill Hyde ha rassicurato istintivamente il in un tranquillo società di provincia. La esaltata misticamente di il addio di Baggio alla Sampdoria. Di qui l'autopromozione scudetto. Una piccola rivoluzione nel linguaggio. Il crollo di una nuova idea: ogni scavo di chi forse, se convinto, è tutto o niente - che per altri usi di una stagione assai di due il male in che la polemica deve andare di scoglio. Non più i muretti - in cui l'insediamento è credito per il gioco più spiritoso e divertente. Esercizio in univoco e inutile se proprio in un paio di linee per di più. Il cui uso è scapole in maniera all'istante che lo spettacolo della boxe.

CALCIO & CORRUZIONE. Il silenzio Uefa sul caso Barin

Valigetta nera: quien sabe?

UNIFERY. Dopo lo scandalo il silenzio. Come loro costume la Federazione internazionale del pallone (Fifa) e l'Unione del calcio europeo (Uefa) non si sono scomposte di fronte alle rivelazioni per altro fatte direttamente al tribunale di Parigi circa la compravendita di partite di Coppa dei campioni e di coppa di confederazioni e portate a termine attraverso un conto anonimo depositato in un'isola proprio in Svizzera. Le due organizzazioni protestano con un comunicato il tessero Papi per le accuse di corruzione sul Milan - accusato di un primo tempo - ha avuto due partite di campionato all'Olympique Marsiglia la fine della Coppa dei campioni 1993 - e l'ultimo anno (1994) dalla squadra di Barin del Lippi - non hanno per il momento adottato alcuna misura sui presunti casi di corruzione nel calcio europeo svelati dal quotidiano inglese. Le Monde in un articolo pubblicato sabato e basato sulle dichiarazioni

alla giustizia del procuratore croato Ljubomir Barin alias «Valigetta Nera». Un portavoce dell'Uefa ha spiegato: «Per ora non abbiamo ricevuto alcuna informazione su questi presunti casi. Attendiamo sviluppi prima di pronunciarsi». Reazione analoga presso la federazione mondiale. Il capo del servizio stampa della Fifa, Andreas Hennig ha detto: «Attualmente molti dei nostri dirigenti sono in Ecuador per il mondiale under 17. Seguiremo comunque attentamente l'evoluzione della vicenda. Le federazioni nazionali se la situazione dovesse richiedere potrebbe occuparsi del caso. Il nuovo commissione Fifa per la lotta alla corruzione i cui membri dovrebbero essere nominati nelle prossime settimane. Le Monde seguendo le richieste della magistratura francese sull'Om ed il Bordeaux ha scoperto che Barin procuratore abilitato all'Uefa ha parlato ai giudici di

«un sistema occulto» nel calcio. Secondo Barin svariati club europei (Om Bordeaux Stella Rossa Parma Bayern Anderlecht Stokcarda) costituivano fondi neri ricavati dichiarando meno di quanto perceptor per il trasferimento di giocatori e destinati a comprare partite a livello nazionale ed europeo. Non vedo non sento non parlo. Sembra questa la prima strategia delle due organizzazioni calcistiche cui lo stesso Valigetta Nera Barin sembra a molto vicino. Certo è che non daranno una mano al giudice francese una donna a chiamare se il caso del croato fosse risolto o se come del resto ha affermato lo stesso Uefa smentendo tuttavia di essere un cinghiale di regali a arbitri (la tecnica più collaudata e sempre per ornare i risultati) in ogni occasione di match internazionale. Una squalifica di farisei e facendieri assai da le squadre proporzionate le continue più impensabili. Qualcuno di loro è un millantatore. Qualcuno è un altro.